

Incontro

PERIODICO TRIMESTRALE DELL'A.N.M.I.C. - ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI INVALIDI CIVILI DI UDINE

Aut. Trib. di Udine n. 14 (89 del 1989 - Poste Italiane spa - Sped. in abb. post. - D.L. 353/200 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2, DCB Udine - Stampa: Menini - Spilimbergo (Pn)
In caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio di Udine Ferrovia per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la tariffa in vigore

Avviso importante ai nostri associati!!!

Cari amici,
a fine novembre, come da norme statutarie, dovrà essere rieletto il nuovo Consiglio di amministrazione della sede Provinciale ANMIC di Udine.

Dopo 7 anni di intenso e duro lavoro che ci ha visto protagonisti nelle varie e diverse attività di nostra competenza e durante il periodo Covid in cui abbiamo cercato di essere vicini ai nostri associati, ora abbiamo bisogno del vostro aiuto e sostegno.

Chiedo vivamente a tutti coloro che tra voi si sentirebbero di far parte della vita attiva della nostra Associazione, che abbiano competenze e volontà, di contattarci per essere integrati nel nuovo consiglio che verrà eletto.

Tutti noi siamo importanti e sarebbe fondamentale mettere a disposizione parte del nostro tempo al fine di garantire il pieno sviluppo di una società moderna e che recepisca le necessità delle persone più fragili.

Chi desidera candidarsi ad un ruolo all'interno dell'associazione contatti pure la segreteria dell'Anmic Udine telefonicamente (0432 510220) o tramite mail (anmic.udine@anmicudine.it) per un incontro conoscitivo.

Ringrazio di cuore tutti coloro che accoglieranno il mio invito e sono a disposizione per qualsiasi chiarimento.

Un cordiale saluto,

Il Presidente Dott. Roberto Trovò



Sede Udine
via Planis 127
33100 UDINE

L'Anmic di Udine, forte della consolidata esperienza nell'attività sociale, si propone al servizio della collettività per il riconoscimento dell'invalidità civile in primis e per tutte le pratiche che ne conseguono, come la liquidazione di un beneficio economico, l'attivazione di permessi per l'assistenza parentale, il riconoscimento per il collocamento mirato, l'abbattimento di barriere architettoniche, l'inclusione scolastica, la consulenza legale e medico legale sulla disabilità, la consulenza fiscale, il servizio di trasporti, un servizio di patronato (pensioni di reversibilità, assegno familiare, detrazioni fiscali etc...) ed uno sportello psicologico.

L'Anmic rappresenta un irrinunciabile interlocuto-

re della società civile poichè difende la dignità e la qualità di vita delle persone disabili tutelandone gli interessi materiali e morali. **PER POTERLO FARE NECESSITIAMO DEL SOSTEGNO DI TUTTI VOI, ATTRAVERSO IL 5x1000, ma anche attraverso il Tesseramento.**

Per info e modalità d'iscrizione potete contattare i nostri uffici (Tel 0432 510220 o anmic.udine@anmicudine.it).

**Vieni a conoscerci e...
AIUTACI AD AIUTARTI!**

Per devolvere il tuo 5x1000 all'Anmic, apponi la tua firma nell'apposita casella della dichiarazione, indicando il seguente codice fiscale:

C.F. 94005880300 ANMIC UDINE

Disabilità: due tesi di laurea premiate

Il 13 Febbraio 2025 presso la Sala Pasolini del Palazzo della Regione a Udine, il Presidente della Consulta regionale delle Associazioni delle persone con disabilità e delle loro Famiglie, Mario Brancati, durante una cerimonia molto sentita e partecipata (alla quale hanno presenziato l'Assessore Riccardo Riccardi e la Dott.ssa Alberta Gervasio, Presidente dell'Istituto Civibank, principale partner dell'iniziativa), ha consegnato due premi di laurea a due giovani laureandi che nelle loro tesi hanno affrontato il tema della disabilità.

Ricordiamo che la Consulta è una realtà della nostra Regione che raccoglie un centinaio di Associazioni, unite dal fine comune di difendere i diritti delle persone con disabilità. Questa premiazione si ripete da ben dodici anni e per la sua realizzazione vede la collaborazione della Consulta con i due Atenei regionali: le Università di Trieste e Udine. Quest'anno i premiati sono stati i lavori di Alessandro Tosolini per l'Università di Trieste e Noemi Del Negro per l'Università di Udine.

Il laureando Alessandro Tosolini, (relatore la Professoressa Elena Bortolotti), nella Sua Tesi "L'inclusione professionale delle persone con disabilità in una Repubblica fondata sul lavoro" inizia il suo lavoro affrontando il problema dell'evoluzione del sistema dell'inserimento lavorativo delle persone con disabilità in Italia e parla dapprima del collocamento delle persone cieche per poi passare a quello delle persone sordomute, infine agli invalidi civili fino ad arrivare alla Legge del "Collocamento obbligatorio" (n. 482 del 2 Aprile 1968). Tosolini ricorda come negli anni 90 siano state emanate diverse leggi fondamentali per la tutela e l'integrazione lavorativa e sociale delle persone con disabilità quali la n.381 del 1991 "Disciplina delle Cooperative Sociali" e la n. 104 del 1992 "Legge-quadro per l'assistenza e l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate". Un ampio spazio viene riservato alla Legge n. 68 del 12 Marzo 1999 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili. Il collocamento mirato". Qui si sofferma sulle liste del collocamento mirato, sugli strumenti tecnici e di supporto per il lavoro, sulle commissioni mediche ed i comitati tecnici per il diritto al lavoro delle persone con disabilità. A seguito di tutto questo in diverse regioni d'Italia, tra le quali la nostra, sono nati i SIL (Servizio Inserimento Lavorativo).

La tesi mira a dimostrare l'importanza di questo servizio definito "servizio-ponte" tra il sistema dei servizi sociali, sanitari formativi e il lavoro. Punta ad affermare che la persona è il "focus" principale del SIL, la persona con "disabilità complessa" da accompagnare attraverso una progettualità personalizzata allo sviluppo delle capacità personali.

La laureanda Noemi Del Negro (relatrice la Dottorssa Anna Volzone) nella sua tesi "Il ruolo dell'educatore professionale nel Parent Training e la necessità di accompagnamento educativo dei genitori di minori con ASD" parte evidenziando la grande importanza che riveste il genitore nella crescita e lo sviluppo dei propri figli. Tuttavia, a volte, in presenza di una diagnosi nel figlio come quella di un disturbo dello spettro autistico, i genitori si trovano in difficoltà davanti alle sfide che tale disturbo può comportare nello sviluppo del minore. La tesi

premiata si propone di dimostrare come in tali occasioni e in simili contesti il lavoro del "Parent Training" (Preparatore del Genitore) diventi importante, quasi insostituibile, in affiancamento alla terapia individuale rivolta al minore. I percorsi di "Parent Training" rappresentano un intervento fondamentale per fornire ai genitori le competenze necessarie e di supporto per lo sviluppo dei propri figli e di conseguenza per il miglioramento della loro qualità di vita. Con dovizia di particolari e di esperienze di vita vissuta l'autrice del lavoro dimostra come la letteratura scientifica stia ampiamente documentando l'efficacia di questi interventi sottolineando l'importanza di approcci personalizzati e centrati sulle esigenze specifiche di ogni famiglia.

Due ottimi lavori! Una valida iniziativa, coronata da una gran bella cerimonia, che rappresenta un fiore all'occhiello di tutte le attività che la Consulta Regionale ha svolto in questi ultimi anni.

Tutto ciò è stato confermato anche dall'Assessore Regionale alla Salute e alle Politiche Sociali, Riccardo Riccardi, il quale con orgoglio ha affermato "La nostra regione è antesignana e dimostra nei confronti della disabilità una sensibilità ed una maturità che si stanno affermando come esempio da seguire per tutte le altre regioni italiane".

Dott. Silvano Tavano



Land Art: l'arte che dialoga con la natura

La Land Art è un movimento artistico nato negli Stati Uniti alla fine degli anni '60, che utilizza il paesaggio naturale come mezzo espressivo. Gli artisti di questa corrente trasformano il territorio con interventi effimeri, destinati a essere modificati dal tempo e dagli agenti atmosferici.

L'arte ambientale si evolve con artisti che esplorano e ampliano il concetto di interazione tra l'arte e l'ambiente. Artisti come Richard Long, Robert Smithson, Andy Goldsworthy (conosciuto per le sue opere



effimere realizzate con materiali naturali trovati sul posto, come pietre, foglie, ghiaccio e rami); Nancy Holt: famosa per "Sun Tunnels" un'installazione nel deserto, composta da grandi tubi di cemento che allineano i solstizi e permettono di vedere il sole attraverso i fori perforati. Altri artisti fondamentali della Land Art sono Michael Heizer, con le sue imponenti sculture scavate nel suolo e Walter De Maria, autore di *The Lightning Field*, un'installazione di aste metalliche nel deserto del New Mexico che interagisce con i fulmini.

La Land Art ha lasciato un segno profondo nel panorama artistico, influenzando anche movimenti successivi come l'arte ecologica e le installazioni site-specific.

Oggi, continua a ispirare artisti e architetti che cercano un dialogo armonioso tra arte e ambiente e fornisce una prospettiva unica sulla relazione tra l'umanità e il mondo naturale, invitando a riflettere sulla bellezza, la fragilità e la complessità dell'ambiente.

Dott.ssa Adriana Ronco Villotta

RIFLESSIONI SUL LINGUAGGIO TELEVISIVO

Il linguaggio televisivo ha subito un'evoluzione significativa nel tempo. Inizialmente influenzato dalla radio, presentava format rigidi e attenzione al linguaggio formale. Negli anni '60 e '70, grazie alle trasformazioni sociali e politiche, la TV divenne più audace, introducendo documentari e reportage su temi come guerra, diritti civili e femminismo. L'ispirazione dal cinema portò a esplorazioni visive innovative, mentre l'arrivo delle reti commerciali favorì format orientati all'intrattenimento; giochi a premi, sitcom, e soap opera.

La TV cerca il successo di pubblico attraverso l'intrattenimento e la pubblicità. Con le nuove tecnologie, la realtà virtuale è aumentata. Il linguaggio televisivo è cambiato ulteriormente, introducendo esperienze immersive e interattive. La TV, un tempo dominante e unidirezionale, ha perso parte del suo potere persuasivo, diventando un mezzo influenzato dalle preferenze degli spettatori.

Ora riflette la realtà, adottando un linguaggio inclusivo e quotidiano. Da strumento educativo degli anni '50, fino ai contenuti su misura e on-demand di oggi, la televisione si è trasformata in uno specchio dinamico della società, adattandosi alle tecnologie e alle sensibilità moderne.

Dott.ssa Adriana Ronco Villotta

Pochi professori di ruolo per gli alunni con disabilità

Nelle scuole di tutta Italia scarseggiano gli insegnanti di sostegno. Con la legge di bilancio 2025, come aveva annunciato il ministro dell'Istruzione e del Merito Valditara, dovevano essere aumentati i posti per le assunzioni sul sostegno da stabilizzare già da quest'anno.

E nella nostra regione come vanno le cose? Non è così facile districarsi tra gli acronimi utilizzati in ambito scolastico per indicare gli studenti verso i quali la legge prevede particolari attenzioni atte a garantire inclusione e diritto allo studio. Con la sigla Bes (bisogni educativi speciali) si indica la macro categoria in cui sono comprese tre sotto categorie: gli alunni con disabilità certificate (legge 104/92), i Dsa (disturbi specifici dell'apprendimento: dislessia, disgrafia, disortografia, e discalculia) e i Bes veri e propri (in cui confluiscono studenti in situazioni di svantaggio linguistico, sociale, economico, emotivo, pure temporaneo, o con altri disturbi non certificati Dsa).

Le scuole, in base alla legge 104 /92, redigono i Pei (Piani educativi individualizzati) per gli studenti con disabilità certificata e, secondo la legge 170/2010 redigono i Pdp (Piani didattici personalizzati) per i Dsa.

Ad avere diritto al sostegno sono gli alunni con disabilità certificata, che nell'anno in Friuli Venezia Giulia sono oltre 5 mila, in crescita rispetto agli anni precedenti, mentre i posti assegnati sono circa 3400 e meno della metà degli insegnanti di sostegno sono di ruolo.

Per quanto riguarda i supplenti, il 90% è privo di specializzazione, perciò l'Ufficio scolastico regionale ha avviato



una formazione online per aiutarli a conoscere normative, tecniche di insegnamento e stilare piani personalizzati della didattica.

Tra le criticità resta la mancanza di docenti specializzati e il dover ricorrere a personale non di ruolo, assunto a tempo determinato che, difficilmente rimane nella stessa sede per più anni, per cui non sempre è possibile garantire la continuità didattica. C'è inoltre il problema degli educatori visto che ora è necessaria la laurea e l'obbligo di iscrizione all'albo degli educatori professionali.

Noi dell' ANMIC siamo sempre in contatto con gli Uffici scolastici sia regionale che a livello nazionale e ministeriale per riuscire a risolvere questa diatriba per aumentare i concorsi e l'inserimento degli insegnanti di sostegno come in tutti i Paesi Europei al fine di scolarizzare nel modo migliore tutti gli studenti bisognosi di sostegno.

Il Presidente Dott. Roberto Trovò

TESTIMONIANZA DI UN'INSEGNANTE DI SOSTEGNO

Quando ho scoperto che il mio primo incarico nel mondo della scuola sarebbe stato quello dell'insegnante di sostegno alla scuola primaria, non sapevo esattamente cosa aspettarmi.

Mi sono trovata a lavorare con bambini molto diversi tra loro, ognuno con i propri bisogni e il proprio modo di esprimersi. Non nascondo che all'inizio non sono mancati i timori, come quello di non essere all'altezza o sufficientemente preparata. Lo studio e la formazione ti preparano solo parzialmente ad interagire con un bambino che fatica a trovare il suo spazio nel mondo scuola.

È stato fondamentale entrare in sintonia e creare un rapporto di fiducia per poter rendere il percorso significativo infatti, ho imparato presto che non si tratta solo di insegnare concetti o di rispettare un programma, ma di creare una connessione.

Essere un'insegnante di sostegno è molto di più che aiutare nei compiti; significa essere una presenza stabile, qualcuno su cui il bambino sa di poter contare. È stato importante celebrare ogni traguardo, anche il più piccolo, perché spesso dietro a quei successi c'è un grande lavoro.

La difficoltà più grande ha riguardato l'aspetto burocratico, molto articolato e che durante il percorso di formazione non viene sempre toccato come argomento. Fortunatamente le colleghe con un'esperienza maggiore, sono state un supporto fondamentale per evitare di incorrere in errori.

Questa esperienza mi ha aiutato a rafforzare la pazienza, la flessibilità e l'importanza di vedere ogni studente come una persona unica, con le proprie potenzialità e necessità, diverse da quelle dei compagni di classe. Non è sempre facile, ma vedere uno studente che raggiunge un obiettivo ti fa capire che ne vale la pena e ti ripaga di ogni sforzo.

Sono ancora all'inizio di questo percorso, ho ancora molto da conoscere, ma posso dire con certezza che essere un'insegnante di sostegno è un'esperienza che ti cambia, che ti arricchisce.

Maestra Garzitto Aurora

Educazione scolastica

Il dialogo tra famiglie e docenti è fondamentale per creare un'alleanza educativa solida. Solo attraverso una comunicazione chiara, empatica e collaborativa è possibile sostenere il percorso di crescita degli studenti. I genitori offrono una prospettiva unica sulla personalità e le necessità dei propri figli, mentre gli insegnanti forniscono una visione professionale del loro progresso e del contesto scolastico. Un confronto aperto e regolare permette di affrontare eventuali problematiche (come difficoltà di apprendimento, comportamentali o relazionali) prima che si aggravino. A volte, il linguaggio usato da docenti o famiglie può essere troppo tecnico o carico di emozioni, ostacolando una comprensione reciproca.

La mancanza di tempo, soprattutto per famiglie e insegnanti con orari impegnativi, può limitare il numero e la qualità degli incontri sulle dinamiche familiari. Importante è organizzare colloqui periodici per discutere non solo delle



difficoltà ma anche dei progressi degli studenti, rafforzando il senso di collaborazione. Importante è creare un clima di fiducia in cui entrambe le parti si sentano ascoltate e valorizzate, evitando giudizi reciproci. Strumenti digitali come piattaforme scolastiche, e-mail o applicazioni di messaggistica possono facilitare aggiornamenti rapidi e costanti. Importante è promuovere la partecipazione attiva dei genitori alla vita scolastica attraverso eventi, laboratori e progetti condivisi. Importante offrire percorsi di formazione sia per i docenti (sulle dinamiche familiari) che per i genitori (sulle metodologie educative), per costruire un linguaggio comune.

Dott.ssa Adriana Ronco Villotta



NOTIZIE UTILI

MALATTIA DI ALZHEIMER E PRESTAZIONI SOCIO SANITARIE

Ci sembra importante sottoporre alla vostra attenzione quanto stabilito in alcune sentenze della Corte di cassazione in merito alle prestazioni per i malati di Alzheimer. La Corte di cassazione con la sentenza n. 525/2024 ha respinto il ricorso di una RSA che reclamava il pagamento della rata per la quota di prestazioni socioassistenziali a carico del soggetto ricoverato affetto da Alzheimer.

La Corte ha ritenuto che ai fini della ripartizione della spesa l'elemento determinante stia nell'individuazione di un trattamento terapeutico personalizzato, il quale non può essere somministrato "se non congiuntamente alla prestazione assistenziale". In tal caso quindi l'intervento sanitario socioassistenziale rimane interamente assorbito nelle prestazioni erogate dal servizio sanitario. Si è ritenuto infatti che le prestazioni dei malati di Alzheimer siano considerate principalmente sanitarie e quindi sia prevalente il diritto alla tutela della salute ex art.32 della Costituzione come tale riconosciuto. Come già ribadito in altre due precedenti pronunce (Sentenza 22776/2016 e Sentenza 21528/2021) la Corte ha ritenuto che "...nel caso in cui oltre alle prestazioni socioassistenziali siano erogate prestazioni sanitarie, tale ultima attività in quanto diretta in via prevalente alla tutela della salute va considerata comunque di rilievo sanitario e, pertanto, di competenza del Servizio sanitario nazionale".

Quanto sopra riportato esprime un orientamento della Corte di cassazione ed è doveroso qui ricordare che le sentenze della Corte di cassazione non hanno natura legislativa, ma interpretativa, applicando le norme esistenti a casi concreti e non creando nuove leggi.

Detto ciò, per coloro che desiderassero approfondire questa informativa, l'invito è di rivolgersi ai nostri uffici.

La Segreteria Anmic

Il PEBA a Udine... terza fase

Il PEBA (Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche) è uno strumento concepito dal legislatore al fine di monitorare tutto il territorio nazionale e far così emergere le barriere esistenti, per poi progettare e programmare gli interventi finalizzati ad eliminarle. Ciò porta a rendere sempre più accessibili gli edifici e fornire la possibilità a tutte le persone di fruire degli spazi cittadini. Con il Decreto del Presidente della Repubblica del 27 aprile 1978 erano state indicate le prescrizioni riguardo agli adeguamenti ai quali avrebbero dovuto uniformarsi gli edifici pubblici.

A tale Decreto hanno fatto seguito le leggi n.41/1986 e n.104/1992 "Legge-quadro per l'assistenza e l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate".

Nella nostra regione con la Legge Regionale n.10/2018 il PEBA viene assunto come strumento interdisciplinare in quanto coinvolge e favorisce la mobilità e l'integrazione sociale, ma è al tempo stesso anche uno strumento partecipato perché prevede il coinvolgimento attivo dei cittadini. È infatti uno strumento dinamico in quanto aggiornabile e migliorabile mediante i continui interventi programmati e programmabili nel tempo. Questo è stato fatto congiuntamente al CRIBA FVG (Centro Regionale Informazione Barriere Architettoniche e Accessibilità) con la collaborazione del dipartimento di ingegneria e architettura dell'Università di Trieste ed il Politecnico di ingegneria e architettura dell'Università di Udine.

Una prima fase è stata caratterizzata da incontri e convegni organizzati dalla regione in collaborazione con la Consulta regionale ed il CRIBA, nei quali ci si è posti l'obiettivo di presentare e illustrare le linee guida regionali per la predisposizione del PEBA; queste linee guida sono sta-



te approvate dalla Regione Autonoma FVG il 30 giugno 2020 e redatte dalla direzione centrale delle infrastrutture e territorio della regione. In tali occasioni sono state anche presentate le prime esperienze concrete sviluppate da alcuni comuni (Grado e Bagnaria Arsa).

È seguita una seconda fase di monitoraggio delle barriere esistenti in città. È stato importante il coinvolgimento delle realtà operanti nelle diverse zone, dagli uffici pubblici alle attività di commercio. Per le scuole è stato preso in considerazione l'ambito che le stesse possono coinvolgere ed il numero di studenti che le frequentano. Sono stati raccolti anche dei dati riguardanti le realtà socio-sanitarie, civili, culturali e di tempo libero. Particolare attenzione è stata riservata alla viabilità con riferimento alle linee di trasporto pubblico urbano ed extraurbano, ai percorsi pedonali ed alle piste ciclabili.

In città sono state riscontrate oltre 4.000 anomalie ed i rilievi tecnici sono stati supportati da lunghe passeggiate attraverso le diverse vie, con sopralluoghi fatti da tecnici accompagnati da persone disabili. Tutto ciò ha portato alla redazione ed approvazione di un piano di abbattimento delle barriere architettoniche

riguardanti il tessuto urbano del centro storico udinese e di alcuni immobili comunali.

Si è così arrivati ad una terza fase, quella di estendere il PEBA ai quartieri periferici della città in modo da aumentare il grado di accessibilità e sicurezza anche in queste zone. A tale proposito è stata organizzata una riunione da parte del Comune di Udine, tenutasi presso la Casa Cavazzini in via Cavour 14 a Udine, alla quale sono stati invitati i rappresentanti dei consigli di quartiere ed i rappresentanti delle associazioni interessate operanti nelle varie zone. In tale occasione è stato distribuito un questionario con domande sui percorsi e gli attraversamenti pedonali, gli incroci, gli itinerari e le fermate dei mezzi del TPL.

Da queste pagine mi permetto di invitare i nostri associati residenti in una delle zone indicate, a recarsi presso la nostra sede per ritirare e compilare il questionario, per poi riconsegnarlo agli uffici del Comune. Ritengo possa essere un buon modo di collaborare al miglioramento della vita nella nostra città. È pur vero, come canta Giorgio Gaber, che "Democrazia è partecipazione".

Dott. Silvano Tavano

Riflessioni tra arte e musica

Profonda la relazione tra arte e musica, che evidenzia la condivisione di evocare emozioni, raccontare storie e superare barriere culturali. La musica si intreccia con l'arte visiva in varie forme: dall'impressionismo musicale di Debussy e Ravel, ispirato alla pittura, creando atmosfere che riflettono luci, colori e paesaggi, alle copertine degli album come espressione artistica.

Opere e balletti combinano musica, pittura e scenografia, mentre installazioni multimediali moderne offrono esperienze immersive. I capolavori di Wagner o le collaborazioni di Stravinskij con artisti come Pablo Picasso sono esempi emblematici. Nell'era contemporanea, installazioni multimediali uniscono



arte visiva e musica per creare esperienze immersive che esplorano il concetto di musica ambientale. L'arte visiva ha sempre tratto ispirazione dalla musica, cercando di catturare il movimento, il ritmo e l'energia sonora. Nei dipinti del Rinascimento e

del Barocco, strumenti musicali e scene di concerti sono stati spesso rappresentati per simboleggiare armonia e bellezza. Artisti come Kandinskij hanno tradotto il linguaggio musicale in arte astratta, e movimenti come il Futurismo e il Dadaismo hanno integrato musica e performance.

Sia la musica che l'arte riflettono la creatività umana, fondendosi sempre più grazie alla tecnologia e creando nuovi linguaggi espressivi. L'arte nella musica e la musica nell'arte dimostrano che, nel loro dialogo, non esistono confini rigidi: sono entrambe linguaggi dell'anima, capaci di ispirare, sfidare e trasformare.

Dott.ssa Adriana Ronco Villotta

VISITE DI REVISIONE – PROROGA VALIDITÀ VERBALI

Si comunica che, qualora sui verbali di invalidità civile, handicap (L. 104/92) e disabilità (L. 68/99), sia riportata una data di revisione e l'INPS non abbia provveduto alla convocazione a visita entro i termini indicati sui verbali, si conservano tutti i diritti acquisiti in materia di benefici, prestazioni e agevolazioni di qualsiasi natura in applicazione dell'art. 25 comma 6 bis del D.L. n. 90/2014 convertito in Legge 114 dell'11/08/2014 e come chiarito dall'INPS stesso con la circolare n. 127/2016.

PERMESSI EX ART. 33 C. 3 L. 104/92 – COMPORTAMENTI DEI LAVORATORI DIPENDENTI FRUITORI DEI PERMESSI

Alla luce delle segnalazioni di abusi da parte dei lavoratori che usufruiscono dei permessi L. 104/92, per comportamenti illegittimi inerenti al concetto di "assistenza" e sanzionati dai datori di lavoro si segnala che in seguito alle pronunce della Cassazione n. 26417/2024 e 24130/2024, hanno confermato che "l'assistenza non può essere intesa riduttivamente come mera assistenza personale al soggetto con disabilità presso la sua abitazione, ma deve necessariamente comprendere lo svolgimento di tutte le attività che il familiare con disabilità non sia in condizione di compiere autonomamente quali piccole commissioni per effettuare la spesa, recarsi in posta, in farmacia o dai medici"; pertanto l'assistenza non deve obbligatoriamente essere prestata negli orari che integralmente coincidano con il turno di lavoro, in quanto trattasi di permessi giornalieri su base mensile e non su base oraria. Da ciò si deduce che i permessi L. 104/92, pur essendo destinati all'assistenza, non sono vincolati ad una rigida applicazione di tempo e di spazio.

La Segreteria Anmic



SEDI MANDAMENTALI A.N.M.I.C.

Orari di apertura e ubicazione

| | | | |
|--------------------|---|-------------------------------|---------------------------|
| TOLMEZZO | Presso Confartigianato - Via Della Cooperativa 10/b | IL 2° VENERDÌ DEL MESE | dalle 9.00 alle 12.00 |
| SAN DANIELE | Presso Confartigianato - Via Trento Trieste, 167 | IL 1° VENERDÌ DEL MESE | dalle 8.30 alle 12.30 |
| LATISANA | Presso Confartigianato - Via Gregorutti, 2 | IL 1° VENERDÌ DEL MESE | dalle 9.30 alle 12.30 |
| CERVIGNANO | Presso Confartigianato - P.le Porto, 1 | IL 3° VENERDÌ DEL MESE | dalle 10.00 alle 12.00 |
| CIVIDALE | Presso Confartigianato - Via G. Perusini | IL 4° VENERDÌ DEL MESE | dalle 9.00 alle 12.00 |
| CODROIPO | Presso Confartigianato - Via P. Zorutti, 37 | IL 3° VENERDÌ DEL MESE | dalle 8.30 alle 12.30 |



Sulla tua dichiarazione firma per il Cinque per Mille all'ANMIC

Il Cinque per mille dell'Irpef dovuta allo Stato, secondo le risultanze della Dichiarazione annuale dei redditi presentata con i Modelli (730, ecc) e con le modalità previste dalla normativa fiscale vigente, può essere devoluta all'ANMIC (Cod. fisc. 94005880300, apponendo la propria firma nell'apposita casella della Dichiarazione. Si tratta di un contributo determinante (per non dire indispensabile) al fine di consentire allo staff degli uffici associativi di fornire i preziosi servizi. La scelta sottoscritta dal contribuente a favore dell'ANMIC non comporta alcun costo addizionale.

Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale

FIRMA

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) **94005880300**

PER DEVOLVERE IL TUO 5X1000 ALL'ANMIC,
APPONI LA TUA FIRMA NELL'APPOSITA CASELLA

Si può operare la scelta sulla dichiarazione dei redditi:
modello 730 / modello UNICO
e per chi non presenta la dichiarazione è possibile esercitare la scelta sull'allegato al MOD CUD, presentando foglio in posta o direttamente all'ANMIC

DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2025

Anche per il 2025 la sede ANMIC si rende disponibile per gli associati e familiari alla stesura delle Dichiarazione dei Redditi. Si può chiamare la segreteria per dare una preadesione. Sarà cura della segreteria predisporre un calendario e richiamare i soci per gli appuntamenti.

Incontro

Trimestrale d'informazione dell'Associazione Nazionale
Mutilati ed Invalidi Civili

Presidente: Roberto Trovò

Direttore Responsabile: Nicola Tosolini

Collaboratori: Barbara Brumat, M. Grazia Forgiarini,
Anna Picco, Adriana Ronco Villotta,
Mariangela Secco, Silvano Tavano, Emma Tonussi

Direzione, Redazione, Amministrazione:

33100 Udine - Via Panis 127/A
Tel. 0432 510220 - Fax 0432 511175
e-mail: anmic.udine@anmicudine.it
c.c.p. n. 11375334 intestato Anmic

Impaginazione e Stampa: Tip. Menini - Spilimbergo (Pn)